

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

Il Domenica di Pasqua – Divina Misericordia 24 aprile 2022

At 5,12-16 Sal 117 Ap 1,9-11.12-13.17-19

Vangelo: Gv 20,19-31

Otto giorni dopo venne Gesù.

Storia del Rosario

Meditando i misteri dolorosi, possiamo considerare una per una le cinque piaghe di Gesù e le varie parti del suo corpo sofferente (suggerisce di nuovo un'immagine del Redentore); non dobbiamo però badare al senso delle parole (Ave Maria) che pronunciamo, ma alle sofferenze e al merito che le singole piaghe significano. Meditando i misteri gloriosi, possiamo pensare alle diverse categorie di santi (angeli, patriarchi, apostoli, martiri, ecc.), visitare gli altari della chiesa e, appellandoci ai loro meriti, offrire a Gesù l'omaggio della nostra preghiera rosariana.

3) Terzo metodo: dirigere l'intenzione alle virtù, per esempio recitare *uri Ave* o una decina di *Ave* per ottenere la fede viva, un'altra per la speranza, ecc., oppure per eliminare uno per uno i nostri vizi.

4) Quarto metodo: pregare per il prossimo, per esempio per la Chiesa, per il papa e per il clero, per il sovrano temporale e per le autorità civili, per i genitori e per congiunti, per gli amici e per i nemici e per i vivi e per i defunti.

5) Quinto metodo: pregare per il buon adempimento dei doveri di stato, per esempio doveri di stato pontificale, regale, sacerdotale, militare, giudiziale, ecc.

Come si vede, l'importante per Alano non è pensare ai misteri da lui elencati né meditare il significato delle parole pronunciate (salutazione di Maria), ma pregare, cioè occupare la mente con cose divine e in modo concreto mettendo in opera tutte le nostre facoltà sia conoscitive sia affettive, sia spirituali sia sensitive.

Calendario liturgico

LUN 25	1 Pt 5, 5-14; Sal 88; Mc 16, 15-20.
Ore 8	S.M. per legato
MAR 26	At 4, 32-37; Sal.92; Gv 3, 7-15.
Ore 15	Sepoltura
MER 27	At 5, 17-26; Sal.33; Gv 3, 16-21.
Ore 8	S.M. per legato
GIO 28	At 5, 27-33; Sal.33; Gv 3, 31-36.
Ore 8	S.M. per legato
VEN 29	1 Gv 1,5 - 2,2; Sal 102; Mt 25, 1-13.
Ore 8	S.M. per legato
SAB 30	At 6, 1-7; Sal.32; Gv 6, 16-21.
Ore 18	S.M. Prefestiva
DOM 1	III Domenica di Pasqua At 5, 27-32. 40-41; Sal 29; Ap 5, 11-14; Gv 21, 1-19.
Ore 8	S.M. per legato
Ore 10	S.M. a Sant'Antonino Prima Comunione
Ore 11.15	S.M. a Saluggia Prima Comunione

Il Parroco informa

- ✚ Per la **Quaresima di fraternità** è stata raccolta la somma di 275 €
- ✚ Quest'anno il **Centro Estivo dell'Oratorio** si svolgerà da lunedì 27 giugno a venerdì 22 luglio. Appena possibile saranno aperte le iscrizioni.
- ✚ **Don Enrico ringrazia** tutti coloro che hanno collaborato e che hanno contribuito alla riuscita delle celebrazioni della Settimana Santa
- ✚ **Don Enrico ringrazia** tutti coloro che in qualsiasi modo gli hanno fatto pervenire gli auguri di buona Pasqua

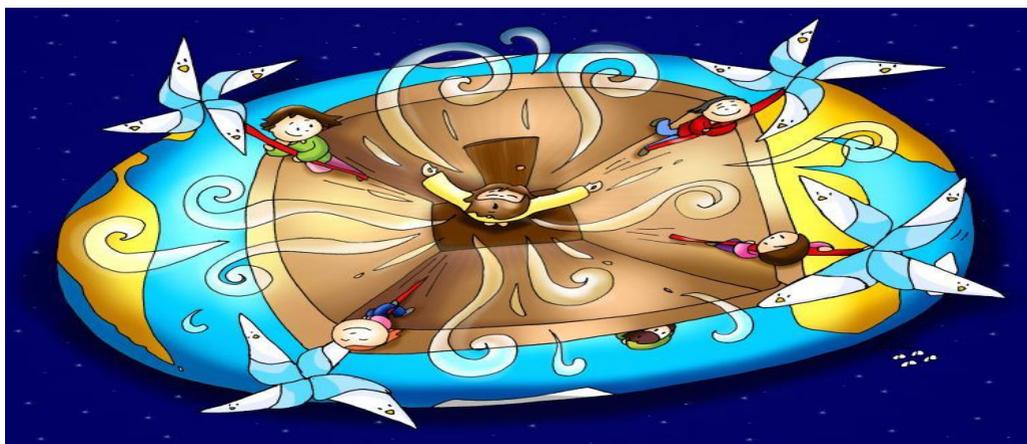
In questa settimana

LUN 25	Ore 21 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Adorazione Eucaristica per e con i comunicandi
SAB 30	Ore 9.30 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Prove per i comunicandi
	Santa Messa ore 18 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Battesimo di Boggio Axel di Massimiliano e Andor Irina

Benedizione delle famiglie

	diacono Mario	don Enrico
martedì 26 pomeriggio	via don Carra, via Circonvallazione	via Gorizia, via Ponte Rocca, via 1° maggio, piazza Russi di Romagna
mercoledì 27 pomeriggio	via don Carra	via Rivetta, via Ponte Rocca
giovedì 28 pomeriggio	via del Nocereto, via don Carra, via Dellamura (inizio)	via Ponte Roca, Case sparse, via Crescentino (inizio)
venerdì 29 pomeriggio	via San Sebastiano, via Taiola	via Crescentino, via prati nuovi, Casale Benne

Qualora durante il passaggio gli abitanti non fossero in casa, possono sempre concordare un appuntamento



Siamo invitati da lui ad accertarci quasi della realtà dell'incarnazione (Maria vede e bacia Gesù), della passione (le ferite una per una) e della gloria (i santi nella gloria sono la vera vittoria di Gesù), oppure a preoccuparci perché si realizzino le intenzioni divine circa l'acquisizione delle virtù e la vittoria sopra i peccati, la salvezza degli uomini appartenenti a tutte le categorie sociali, il buon ordine temporale e spirituale che risulta dal fedele adempimento dei propri doveri di stato.

Alano afferma giustamente che il modo di pregare col rosario, da lui stesso proposto, è dunque un mezzo efficace al servizio della riforma interiore del singolo fedele e delle comunità cristiane (*Apologia*, cap. 15).

Egli è così entusiasta del suo metodo di preghiera, e il suo pensiero ne è talmente dominato, da "vedere" nella *Regola* di sant'Agostino uno schema simile a quello del suo salterio di Maria. Il suo commento alla *Regola* di sant'Agostino, infatti, è costruito secondo lo schema del rosario: egli divide la *Regola* in 15 capitoli (la somma totale dei misteri) e ogni capitolo in 10 articoli (le dieci *Ave Maria*). Le spiegazioni poi che dà del testo di sant'Agostino prendono la forma di una preghiera a Gesù e a Maria.

Si sviluppò quindi un rosario domenicano che completò e superò il rosario certosino di dom Enrico Eger di Kalkar e di Domenico Helian di Prussia.

In conclusione il beato Alano de la Roche ebbe non solo il grande merito di riportare il numero a 150 suddividendo il tutto in 15 misteri da 10 *Ave Maria* ognuno, ma anche di suddividere ognuna delle 3 corone in 5 misteri, proprio per onorare le cinque piaghe di Cristo. Ebbe anche l'ispirazione di formare le confraternite del santo rosario.

Ad Alano de la Roche, tutto intento a promuovere la devozione ai misteri della salvezza e la riforma dei costumi, importava soltanto la struttura essenziale del rosario, vale a dire ciò che lo rendeva effettivamente salterio mariano e compendio del Vangelo. Riteneva dunque essenziale che:

- 1) le *Ave Maria* fossero centocinquanta come i salmi di Davide, divise in decine ognuna delle quali preceduta da un *Pater noster*,
- 2) a ogni decina fosse dato un mistero oppure a ognuna delle 150 *Ave Maria* una clausola, in modo che le prime cinque decine avessero per caratteristica la gioia dell'incarnazione, le altre cinque il dolore della passione, le ultime la gloria della risurrezione.